

Ecco alcuni link a contenuti interessanti per sapere di più dell'Incontro Mondiale delle famiglie e della giornata diocesana "Sante subito!" del 18 giugno.

<https://www.romefamily2022.com/it/>

Sito dell'incontro mondiale delle famiglie: catechesi, video e altro ancora

<https://www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia/news-per-home/sante-subito-famiglie-2022-8151.html> Pagina del portale diocesano dedicata all'incontro mondiale delle famiglie

Video degli interventi del 18 giugno in Piazza Duomo:

https://youtu.be/Zkm-z3yR_Q

Riflessione dell'Arcivescovo mons. Mario Delpini: l'Anello

<https://www.youtube.com/watch?v=VZmJSfSgEBw>

Testimonianza di Elena e Damiano: Premesse e promesse

<https://www.youtube.com/watch?v=VuF-5HCZHHgestimonianza> di

Testimonianza di Vera e Andrea: Grazia straripante

<https://www.youtube.com/watch?v=spRJdXqpX1c>

Testimonianza di Flavia e Claudio: Dentro e oltre la crisi

<https://www.youtube.com/watch?v=L679ZgL4bEM>

Testimonianza di Luisella, Maria e Stefano: Stupore continuo



NON POSSIAMO TACERE QUANTO ABBIAMO VISSUTO

Buona sera/buon giorno a tutti! Oggi utilizziamo lo spazio solitamente riservato all'omelia per condividere con tutti voi un'esperienza veramente bella ed entusiasmante che alcuni membri della nostra comunità hanno vissuto settimana scorsa.

Come sapete è in corso l'incontro mondiale delle Famiglie, e la Diocesi di Milano ha organizzato per l'occasione un evento che ha avuto luogo sabato scorso. È stato innanzi tutto possibile incontrare molte associazioni di ispirazione cristiana, che offrono in vari modi sostegno alle famiglie e in particolare modo alle coppie, sia in crisi che no. Poi c'è stata una catechesi per le famiglie che è stata proposta in un modo particolare, cioè attraverso la testimonianza di 4 coppie: una giovane appena sposata, una con una figlia disabile, una che aveva attraversato una fase di crisi e una in cui era arrivato il momento di prendersi cura dei genitori anziani.

Tutte queste coppie vivono nel nostro stesso territorio e affrontano le stesse situazioni nelle quali ci possiamo trovare anche noi e che, tante volte, minano la serenità della famiglia. Loro non solo sono riuscite a rimanere unite ma stanno vivendo una vita piena e serena. Ci hanno comunicato una grande gioia e hanno mostrato concretamente una via percorribile da tutti, hanno mostrato che non è impossibile vivere il Vangelo nella famiglia e che anzi avere il Vangelo come riferimento è per la famiglia una marcia in più.

Spesso si sente dire che 'la Chiesa è rimasta indietro', che non capisce il mondo di oggi e non propone stili di vita realistici:

sabato e' sembrato esattamente l'opposto. La serata si è poi conclusa con una meditazione di mons. Delpini centrata sui significati dell'anello nuziale, che è l'argomento della prima delle impressioni e riflessioni di chi, fra noi, era presente e che ora vi leggeremo.

1) La cosa che più mi ha colpito della festa diocesana delle famiglie, è stato, nella riflessione finale dell'arcivescovo, l'accento all'anello, e alla sua particolare forma rotonda: non si è mai visto un anello quadrato! Gli spigoli del quadrato, ovvero tutte le difficoltà derivate dagli egoismi dei singoli membri della famiglia, renderebbero scomodo da indossare l'anello quadro. Il nostro lavoro, quindi, deve essere quello di smussare gli spuntoni che ogni giorno si presentano, al fine di ottenere l'anello tondo, che è la meglio cosa per tutta la famiglia. Altre caratteristiche non meno importanti dell'anello sono la solidità del materiale, così come la salda fede in Dio, che lo rende resistente. Infine, il fatto che l'anello sia inteso anche come anello di una catena: ogni famiglia è l'anello della catena della Comunità, e al vertice di questa catena c'è Dio, cui tutta la comunità si aggancia per restare solidamente insieme

2) Sono andata alla festa diocesana e vedere tante famiglie tanto diverse per età, provenienza, aspettative, mi ha fatto bene...è proprio vero, non possiamo pensare di farcela da soli! Il Signore opera nella nostra vita ma lo fa sempre attraverso le relazioni.

Mi ha fatto bene imparare che la parola "crisi" voglia dire "scelta", ogni crisi quindi può diventare un'opportunità di conversione e di luce.

Ho visto la ricchezza della Chiesa... quanti volontari, gruppi di sostegno alle famiglie, operatori pastorali che si impegnano quotidianamente utilizzando i propri carismi per offrire sostegno nelle fatiche che la vita presenta. E' qui, proprio in ogni situazione quale essa sia che il Signore ci dà il vino buono anche se sono rotte tutte le giare.

3) Incontro Mondiale delle famiglie a Milano: Sante Subito! Cosa è stata per me? È stato un incontrare altre famiglie sapendo che tutte insieme formiamo una grande famiglia che è la Chiesa e che ciò che ci unisce tutte è Gesù. Famiglie come noi, famiglie a km 0 caratterizzate dalla loro vocazione alla missionarietà non solo in altri continenti, ma anche qui in queste nostre vetture e cosa fanno? Annunciano il Vangelo. Poi famiglie

che hanno deciso di accogliere e quindi con adozione o affido, ma anche famiglie ferite e tutte le altre. Il miracolo delle Nozze di Cana è stato messo al centro dell'incontro perché si sa, quando manca il vino anche la festa sembra finisca e questo accade e può accedere in ogni famiglia e allora mi colpisce il racconto di una nonna che racconta di questo miracolo ai suoi nipoti e loro le chiedono: nonna, ma come ha fatto Gesù a trasformare l'acqua in vino? La nonna risponde: con la bacchetta magica! ...sì! La bacchetta dell'amore, della pazienza, del perdono, della sopportazione e così via..., certi della speranza che con Gesù il vino buono deve ancora venire!!

4) La partecipazione all'incontro delle famiglie a Milano mi ha mostrato chiaramente che, come accaduto nelle nozze di Cana, la felicità, la gioia e la speranza siano sempre possibili se invitiamo Gesù nella nostra vita e facciamo ciò che Lui ci dice. Ciò può avvenire incontrando Gesù nelle tante e belle esperienze presenti nella Chiesa. Mi hanno colpito in particolare alcuni passaggi delle testimonianze di alcune famiglie che hanno raccontato la loro storia. Elena, giovane sposa, ricorda che "Nel matrimonio non si è da soli, non siamo solo io e Damiano, ma siamo chiamati ad essere sostegno di altre famiglie e altre famiglie in realtà sono state spesso compagnia e sostegno a noi in altri momenti".

Vera, mamma adottiva di una ragazza problematica, raccontava: "A volte dicevi: ma cosa facciamo? Più di quello che facciamo, non sappiamo; e quindi rilanciavamo a Lui: Signore, aiutaci! E Lui ci ha sempre aiutati, perché noi non siamo tristi, non siamo arrabbiati, siamo a volte preoccupati, sì, ma siamo in un grande cammino di speranza... Anche nei momenti più tristi, più faticosi, comunque, noi non eravamo soli, non ci sentiamo soli e c'era qualcuno che chiedeva anche per noi... Io sono certa che qualcuno si stia preoccupando di noi, che si occupi di noi".

Vera e Claudio, protagonisti di un matrimonio riparatore, in un momento di crisi in cui, dicono "non avevamo il vino, forse nelle giare non c'era neanche l'acqua", incontrano un frate con cui iniziano un percorso di approfondimento del loro rapporto di coppia, attraverso il quale imparano a "Trasformare le ferite in feritoie".



Per concludere, vi invitiamo a rivedere le testimonianze, l'omelia dell'arcivescovo e tante altre cose collegan-